

Rassegna Stampa

Venerdì 03 agosto 2018



Rassegna Stampa realizzata da SIFA
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende
20129 Milano – Via Mameli, 11
Tel. 02/43990431 – Fax 02/45409587
help@sifasrl.com

Rassegna del 03 agosto 2018

AMCLI

Legnano News	Allarme legionella: «nell'altomilanese nessun pericolo»	1
Legnano News	Pomeriggio di... fuoco	2
Legnano News	Pomeriggio di fuoco, in 200 al pronto soccorso	3

Allarme Legionella: «Nell'Altomilanese nessun pericolo»

IN legnanonews.com/news/salute/918775/allarme_legionella_nell_altomilanese_nessun_pericolo_



L'allarme legionella nel vicino comune di Bresso ha creato qualche tensione anche a casa nostra. A tranquillizzare gli animi il professor [Pierangelo Clerici](#), direttore dell'unità Microbiologia dell'Asst Milano-Ovest: «A Legnano e nell'Altomilanese, non c'è alcun pericolo».

Secondo l'ultimo aggiornamento emesso in questi giorni dall'ATS Città Metropolitana di Milano sono saliti a 48 i cittadini che hanno contratto il batterio. Al momento, al Laboratorio di Prevenzione di ATS, sono in corso le analisi di 454 campioni prelevati presso 42 abitazioni e 38 siti sensibili.

Ecco perchè il microbiologo Clerici ha deciso d'intervenire così da evitare «inutili timori» e allo stesso tempo divulgare piccoli consigli sul fronte della prevenzione.

«Per quanto ci riguarda è tutto nella norma - spiega il professor Clerici - Nell'azienda ospedaliera di Legnano abbiamo registrato sei casi sospetti di contagio nell'arco di otto mesi. Non ci sono focolai perciò non esiste pericolo».

Il dr. Clerici, anzitutto, ha sfatato alcuni miti tra cui la modalità di contagio: «La legionella non è un virus e non viene trasmessa da uomo ad uomo. Il problema sta nella proliferazione del battere, la cui trasmissione avviene per via aerea, ossia attraverso le particelle d'acqua nebulizzate presenti ad esempio nelle docce, nelle fontane, nei rubinetti e negli impianti di condizionamento. Stiamo parlando di un'infezione curabile con una terapia antibiotica. Difficilmente si arriva alla morte, se non nei casi in cui l'infezione sia particolarmente acuta e non venga diagnosticata in tempo».

Per diagnosticare la malattia basta un test di laboratorio. Sono due i tipi di reazione a seguito del contagio: «La prima è la malattia del Legionario, che è la forma più grave e causa una forte polmonite, mentre la seconda è la febbre di Pontiac, una forma più leggera di infezione che spesso viene scambiata per una forma influenzale. Chiunque può ammalarsi di legionella e ovviamente sono più a rischio le persone anziane che presentano diverse patologie. Devono porre attenzione anche coloro che hanno il sistema immunitario debole, come i pazienti diabetici, oncologici o affetti da HIV».

Un consiglio agli ospiti degli alberghi: «In linea di massima è consigliabile far scendere l'acqua calda della doccia per almeno 10 minuti: nel contempo uscite dal bagno e lasciate una finestra aperta. In questo modo dovrete aver eliminato i batteri che potrebbero essersi annidati nel soffione della doccia. Le saune devono essere controllate, in quanto possono essere luoghi di contagio se non è stata effettuata la giusta manutenzione».

Anche i condizionatori di raffreddamento possono essere "invasi" da batteri e se l'apparecchio «non è stato acceso da molto tempo, ecco che potreste essere investiti dalla legionella. Dunque una corretta pulizia è sempre il caso di farla, ricordandosi alla prima accensione di lasciare la stanza con il condizionatore funzionante e le finestre aperte per almeno un quarto d'ora».

Il battere potrebbe annidarsi anche nel sistema dell'aria condizionata dell'auto oppure presentarsi a seguito di un intervento alle tubature dell'impianto idraulico, ma «anche in questo caso basta accendere i rubinetti facendo scendere l'acqua calda per diversi minuti. Durante l'operazione, ovviamente, evitate l'inalazione».

(Gea Somazzi)



Pomeriggio di... fuoco

IN legnanonews.com/news/salute/918789/pomeriggio_di_fuoco



35 gradi registrati alle 14, all'ombra, dal termometro della Farmacia Vitali di piazza del Popolo. Oggi pomeriggio, 2 agosto, è davvero il momento più caldo di questa estate. Ascoltiamo quindi i consigli del dr. [Pierangelo Clerici](#), intervistato dalla nostra Gea Somazzi

Per sopportare meglio le alte temperature il miglior alleato è il deumidificatore. Mentre i cittadini accaldati cercano refrigerio in stanze con l'aria condizionata il professor [Pierangelo Clerici](#) direttore dell'Unità Microbiologia dell'Asst Milano Ovest sottolinea quanto l'umidità ci procuri il vero fastidio: «Il corpo può far ben poco se l'ambiente circostante è troppo umido: l'organismo per disperdere il calore corporeo in eccesso utilizza prima di tutto la sudorazione. Solo in questo modo riesce a equilibrare la temperatura corporea».

Un'aria già satura di umidità, in altre parole, non offre la possibilità di far evaporare il sudore: «È una questione di osmosi - afferma il dr. Clerici - L'afa attaccata alla pelle non consente una regolare sudorazione e quindi l'organismo non riesce a raffreddarsi. Ed ecco che accadono i famosi "colpi di calore" e tutti i malesseri legati alle alte temperature che colpiscono soprattutto le persone più anziane».

Un deumidificatore non rappresenta una soluzione definitiva ma un buon aiuto: «In una giornata media, in un appartamento di 100mq, potrebbero esserci dai 10 ai 15 litri acqua - spiega ancora il dr. Clerici - Ecco che un deumidificatore installato correttamente può giovare, ma è necessario fare attenzione a tanti altri accorgimenti come bere tanta acqua, non uscire nelle ore più calde, vestirsi con abiti leggeri e di fibre naturali».

Elencando le buone abitudini da seguire durante la stagione calda, il professore ha richiamato all'ordine gli sportivi: «Andare a correre o pedalare in bicicletta fa bene alla salute. Non è consigliabile però fare attività fisica all'aperto dopo pranzo. Piuttosto uscite all'alba: insomma usate il buon senso».

(Gea Somazzi)

Pomeriggio di fuoco, in 200 al pronto soccorso

SALUTE / LEGNANO giovedì 02 agosto 2018 2181 Letture



In 200 al pronto soccorso di Legnano. L'emergenza caldo è scattata anche all'Ospedale cittadino. La conferma dal dottor Giancarlo Razionale responsabile del pronto soccorso. **I medici del nosocomio, in questi giorni di afa, hanno registrato un aumento di accessi con picchi pari a 200 persone al giorno.** Tutti malesseri causati dalle alte temperature.

E la situazione, secondo Arpa Lombardia, non accenna a migliorare: almeno sino a domenica 5 agosto il disagio da calore sarà sempre di livello 4 ossia bollino rosso. Nel fine settimana, infatti, le temperature massime non accenneranno a diminuire e resteranno tra i 33 e 36 gradi. **Come indica il Ministero della Salute le ondate di calore possono portare** «*effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sui cittadini a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche. Tanto più prolungata è l'ondata di calore, tanto maggiori sono gli effetti negativi sulla salute.*».

A giocare brutti scherzi, secondo il professor Pierangelo Clerici direttore dell'Unità Microbiologia dell'Asst Milano Ovest, è l'umidità: «*Il corpo può far ben poco se l'ambiente circostante è troppo umido. Ecco perché nei periodi estivi il miglior alleato è il deumidificatore.*».

In ogni caso, è necessario ricordarsi di evitare di uscire all'aria aperta nelle ore più calde, **cioè dalle 11 alle 18. Stare in ambienti freschi e vestirsi con abiti leggeri e comodi** in cotone indossare un cappello e occhiali da sole. Ricordarsi di bere due litri di acqua al giorno, mangiare frutta fresca. Inoltre, va data particolare attenzione alle persone fragili, ai pazienti cronici e **agli anziani che tendono a bere troppo poco.**

(Gea Somazzi)